



ph. Alfio Giannotti



ph. Alfio Giannotti

In alto, a sinistra:
corte esterna
del palazzo.

A destra:
loggetta con
antico cannocchiale.

In basso:
affresco su una
sovrapporta
della loggetta.



Non molto distante dalla chiesa, le atmosfere di nobiltà cortese del palazzo signorile degli Aulisio. Una *domus laeta* della metà del Seicento, disposta su tre livelli e affacciata su uno splendido giardino terrazzato ad alberi da frutto, vigneti e ulivi. Dall'esterno sembra una casa fortificata, attrezzata per una completa autonomia di gestione: le feritoie lungo tutti i versanti e la torretta di avvistamento a monte, sono il segno della necessità dei suoi abitanti di difendersi dagli attacchi di predoni e briganti che arrivavano qui, protetti dalla difficile disposizione naturale del territorio, a esercitare impunite le proprie rapine. All'interno, prima di accedere all'abitazione vera e propria, una

serie di piccole corti e cortili nei quali la servitù un tempo era impegnata nelle varie mansioni: stalle e mangiatoie per gli animali, locali di deposito, il frantoio in pietra per la produzione dell'olio, cantine per il vino, forni a legna per il pane e la cottura dei fichi - che assieme all'ulivo rappresenta la coltivazione più intensiva di tutto il territorio - oltre a un pozzo di acqua sorgiva, la migliore del paese, che la popolazione di Giungano poteva prelevare secondo orari ben precisi. Nell'abitazione vera e propria, la destinazione degli ambienti è rimasta la stessa, per volontà dell'ultima discendente degli Aulisio, donna Camilla, moglie del barone Giuseppe Giannuzzi Savelli di Pie-

tramala, che ha in parte adibito il palazzo all'ospitalità turistica. Come la nobile Camilla, molti altri blasonati hanno aperto le loro residenze all'ospitalità alberghiera, sulla scia di quanto già avviene da anni in Francia con gli *chateaux* e in Gran Bretagna con le *manor house*. Si può quindi soggiornare e dormire da re, anzi da baroni, conoscere la storia e le tradizioni dell'illustre casata, spendendo meno che in un hotel a quattro stelle. Il salone d'ingresso, dove c'è ancora la madia per il grano che doveva servire alla provvista di tutto l'anno, racchiude una ricca collezione di fucili d'epoca e gli accessori per la preparazione di cartucce e cartucchiere, segno evidente della passione per la caccia degli